Anno VI

Sabbato 9 Settembre 1871

N. 215

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

AVVISO

Col primo settembre si è aperta l'associazione del Giornale di Udine anche per l'ultimo quadrimestre dell'anno 1871, con it. L. 10:66.

Il trasporto della capitale a Roma e quindi il ritardo nel ricevimento dei giornali de centro, rende tanto più utile ai nostri lettori di questa estremità dell'Italia di ricevere l'antecipazione delle notizie coi telegrammi mediante il Giornale di Udine.

UDINE 8 SETTEMBRE

Ciò che attualmente caratterizza in Francia la situazione è la stanchezza. Questa durerà finchè dura quest'ultima: ma i germi della lotta sono tutt'altro che soffocati. Basta, per accertarsene, percorrere i giornali francesi Il *Siècle*, ad esempio, parlando del compito di pacificazione a cui il sig. Thiers dice nel suo messaggio di voler consacrarsi, dopo aver diviso le piaghe della Francia in due categorie, le *fisiche* e le *morali*, e dopo aver dimostrato che le prime saranno rapidamente cicatrizzate dal tempo, viene a parlare delle piaghe morali, e delle difficoltà che si oppongono alla lor guarigione, e fa, con singolare vivacità di linguaggio, il processo al governo e alla maggioranza dell'Assemblea « I tristi effetti della guerra civile, scrive il giornale repubblicano, affliggono ancora i nostri sguardi. Lo stato d'assedio si perpetua; i consigli di guerra seggono in permanenza; le officine, si sono vuotate per popolare i pontoni; Parigi spogliato del suo titolo, e dei suoi onori, vede qua i suoi monumenti abbruciati, là i suoi nemici che la sfidano: dovunque la diffidenza, i sospetti, i vaghi allarmi, conseguenza di uno stato precario, e dell'apprensione continua, più o meno ragionevole, di qualche colpo di mano. » Tristo quadro, ma vero Thiers guarda peraltro con molta fiducia all'avvenire Ricevendo il consiglio municipale di Versailles che ha voluto congratularsi con lui per la sua nomina a presidente, disse al medesimo essere sua ferma speranza che l'attuale forma di governo, già fonte di tanti dubbi diverrà una pacifica e gloriosa realtà.

La *Patrie* annuncia che il Nigra ha letto a Thiers un dispaccio del gabinetto italiano e che questa lettura e il successivo colloquio, furono favorevoli alle conservazione dei buoni rapporti tra la Francia e l'Italia. In relazione a questo fatto notiamo che oggi la *France* smentisce tutte le voci inquietanti sparse sulle relazioni franco-italiane. La *France* dice anzi di meravigliarsi che vi sieno stati dei giornali che le hanno raccolte.

La questione dell'Alsazia continua a preoccupare seriamente i deputati francesi dell'Est; già da alcuni giorni il movimento commerciale fra la Francia e le nuove provincie tedesche è completamente interrotto, nè l'arrivo del conte di Arnim a Versailles riuscì a far progredire la questione tuttora pendente del sistema doganale, alla proroga del quale il governo francese non ha peranco voluto aderire. Il sig. de Bismarck impiega tutt'i mezzi possibili per ottenere il desiderato provvedimento, ed onde riuscire nel suo intento, rifiutasi di accettare a saldo del terzo mezzo miliardo le cambiali stategli offerte dal sig Pouyer-Quertier, pretendendo invece contanti. Il governo francese, per contro, decise di non cedere alle dure pretese della Germania e di non accordare alcun sistema doganale speciale all'Alsazia sino a tanto che il principe di Bismarck non acconsenta a sufficienti compensi. Circa alle cambiali, il sig. Pouyer-Quertier è noto che già le scontò. Giova quindi sperare che una soluzione sarà ormai prossima ad essere comunicata agli alsaziani.

L'accordo tra gli Czechi e il Gabinetto austriaco di cui s'è tanto parlato in questi giorni, pare che si riduca finora a ben poco. Scrivono da Praga alla *Nuova Stampa Libera*: « Apprendiamo di buon luogo che i delegati czechi promisero al conte Hohenwart d'inviare deputati al Reichsrath. Ma essi non avranno che il mandato di mettere il diritto politico della Boemia in armonia colle esigenze degli affari comuni. Il Governo sottoporrà alla discussione della Dieta un sistema elettorale riveduto. Una nuova dieta, eletta secondo il nuovo sistema, ratificherebbe il compromesso Verrebbe quindi l'incoronazione del Re. »

Il convegno di Salisburgo non manca di motivare ancora i più svariati commenti. Il *Wanderer*, in onta alla *Gazzetta Crociata*, la quale affermò, che quel convegno non è un atto ostile verso la Russia, dice di credere che quel ritrovo, unito al precedente avvenuto a Gastein, ha destato le suscettibilità dello Czar. Il *Fremdenblatt* è del pari convinto che l'alleanza della Germania coll'Austria imporrà un salutare rispetto alla Russia, la quale è prudente e non incoraggerà la Francia a ricominciare la guerra, aggiornando anzi essa stessa i suoi progetti di conquista in Oriente. Non mancano tuttavia contradditori anche in Austria: e il *Pokrok*, autorevolissimo foglio di Boemia, dichiara che tra tutte le alleanze dell'Austria, quella colla Germania è la più pericolosa. « L'Austria ben lungi dal trovare una ferma alleata in Germania, avrebbe piuttosto bisogno di un'alleato per guardarsi da lei. »

Una certa contraddizione intorno a questo argomento la si ravvisa altresì nei dispacci odierni. Mentre da un lato si afferma che i convegni austro-germanici avrebbero condotto le due Potenze ad intendersi sulla necessità di un comune esame di ogni questione politica che sorgesse in avvenire, dall'altro si prende cura di far rimarcare che questa intelligenza non presenta alcun carattere aggressivo ed allarmante, notando anche che i ripetuti convegni tendono soltanto a dimostrare che l'Imperatore d'Austria aderisce completamente alla politica del signor Beust relativamente alla Germania, e che l'Imperatore della Germania nutre verso l'Austria gli stessi sentimenti amichevoli Si fa peraltro nel tempo stesso notare che la Russia non fu invitata ad aderire alle *conversazioni* degli statisti austro-germanici. Ciò non mancherà certamente di dare una singolare importanza alla voce che due granduchi russi abbiano a visitare il litorale della Normandia e ad incontrarsi a Cherburgo con Thiers.

Le cose di Francia

giudicate nell'Inghilterra.

Le condizioni della Francia, quello che vi accade da alcuni mesi e quello che sta per accadervi importano troppo all'Italia, perchè gl'Italiani non debbano sentire su di esso i giudizii assennati di un popolo pratico quale è l'inglese. Il mal di Francia è contagioso per gl'Italiani spensierati, sicchè è d'uopo chiamarli a riflettere ed a vedere quante e quali lezioni possano venire ad essi da colà. Per questo crediamo utile ristampare il seguente articolo del *Times*.

« Dodici mesi sono trascorsi dopo il giorno terribile di Sedan, e a che punto si trova oggi la Francia? O piuttosto, a che punto si trova il popolo francese? Ha egli imparato la saggezza dalla storia dell'ultimo anno? È desso guarito dalla sua vecchia leggerezza, dalla sua vecchia debolezza, dalla vecchia mania di trovare un qualche braccio forte su cui appoggiarsi; dalla vecchia irrequietezza in cui viveva fino a che non avesse trovato uno che lo liberasse dalla responsabilità di governarsi da se medesimo?

Napoleone III cadde un anno fa e il suo nome fu esecrato su tutta la superficie del paese; eppure Napoleone III era creatura del popolo che egli governava; egli teneva il potere perchè rispondeva ai bisogni del popolo Egli può essere ripudiato, ma dopo un certo tempo, il medesimo spirito, se non la medesima persona, tornerà ad occupare il posto che si tiene preparato pel futuro occupante.

Napoleone trovò nel 1849 il popolo francese nella condizione di semplice plebaglia, ed egli fu accettato perchè promise di convertire questa plebaglia in un esercito. Per ventidue anni egli soddisfece in certo modo all'aspettazione che aveva fatto nascere, ma la dura esperienza dimostrò che egli non aveva mantenuto la promessa fatta.

Il popolo francese ridivenne ancora una volta plebaglia incomposta, e noi ci domandiamo ora se da plebaglia si convertirà in nazione, o se sia condannato a passare ancora una volta sotto la servitù militare. In una parola, la forza armata della maggioranza è dessa il solo potere che abbia virtù di tenere insieme uniti i francesi e d'impedire che vengano a lotte fratricide tra loro?

Una massa d'uomini non può diventare una nazione, se non riconosce quotidianamente, coi fatti più che colle parole, che vi ha tra essi un vincolo d'unione più autorevole che le loro opinioni individuali. Nessuna nazionalità può esistere se non a condizione di un'unità di voleri fra i suoi elementi; sebbene d'altra parte nessuna nazionalità può vivere e progredire se non a condizione che la libertà dei suoi membri non abbia altro vincolo che l'obbedienza dovuta al vincolo di unione fra loro.

Sono i francesi preparati ad osservare queste essenziali condizioni di vita nazionale? È la Francia una nazione ovvero un aggregato di atomi messi insieme a caso? Sono i suoi elementi disposti per cooperare ad un fine buono, ovvero per mantenere le interne discordie fino a che abbiano trovato un qualche capo che copra le loro mutue animosità colla fattizia unità che deriva da una comune obbedienza servile.

La smania de' francesi per un governo personale, smania che deriva dalla convinzione che se non hanno un uomo a cui inchinarsi e sfuggire così all'incomodo e allo sforzo di governarsi da sè medesimi, sono condannati a vivere nell'incertezza e nell'agitazione senza uno scopo fisso; questa smania, diciamo, è un fatto veramente strano e scoraggiante, e i ricordi storici che essa fa nascere non sono punto rassicuranti. La nazione meglio dotata che il mondo abbia mai visto, le opere dei cui ispirati scrittori sono state e sono la delizia e il conforto degli uomini di generazione in generazione; una tale nazione non ha fatto che passare da un'idolatria ad un'altra idolatria, come solo spediente per sfuggire alle difficoltà di un vincolo impersonale d'unione.

In ogni momento della loro storia essi cercarono di appoggiarsi ad una forza apparente, per dare a se medesimi una forza che in sè non trovavano, e fu invano che di tratto in tratto essi ottenevano la liberazione. Essi ripudiavano *Baal*, ma solamente per adorare un altro idolo. Nello stesso modo la Francia moderna passa da un culto all'altro. Per venti anni il popolo francese non poteva esistere senza l'imperatore; questi era il salvatore della società.

Che cosa accade in questo momento? Il nome è cambiato ma la frase rimane « Senza il sig. Thiers, oggi si dice, la nostra situazione sarebbe disperata, noi cadremmo subito nell'anarchia. » Nulla sarebbe più doloroso se fosse vero, ma noi esitiamo a credere che una tale dichiarazione sia vera nel senso che le si attribuisce. Nessun uomo può essere indispensabile eccettuato il caso di una incredibile debolezza di coloro in mezzo cui vive, e noi non possiamo indurci a credere che l'unità della Francia in questo momento dipenda da un accidente.

Il sig. Thiers è un uomo vecchio, la sua forza può esser grande, ma essa fu messa a dure prove, e se fosse vero che egli solo tenesse unita la Francia, gli amici di questa dovrebbero fare ben tristi pronostici pel suo avvenire.

Supponiamo che le fatiche del suo viaggio di dieci mesi or sono in Russia, in Austria e in Italia avessero esaurito la sua energia fisica; dobbiamo noi dire che la Francia in una tale ipotesi sarebbe stata incapace di rialzarsi dopo il ristabilimento della pace?

La verità dolorosa è questa, che quando gli uomini politici di Versailles affermano che il signor Thiers è indispensabile, essi confessano la loro segreta paura che quando questi fosse rimosso, essi si troverebbero tratti a cercare il conseguimento dei loro scopi individuali, noncuranti dell'interesse pubblico. L'interesse pubblico non conterebbe per nulla, e il predominio di una data chiesuola sarebbe lo scopo supremo dei loro sforzi. Essi fanno grave torto a se medesimi con una simile paura. Se il caso che abbiamo supposto si avverasse, esso dovrebbe consigliare la moderazione, se la moderazione non è impossibile.

Egli è forse perchè il sig. Thiers non è detronizzato che la Camera si perde in questioni inutili ed irritanti. Egli è impossibile il tornare col pensiero al 1848 senza sentire che quell'assemblea aveva fatto prova d'una capacità politica molto superiore a quella dell'assemblea presente.

La discussione dell'*emendamento Grevy*, presentato dall'attuale presidente della Camera, fu una discussione di veri uomini di Stato; e sebbene l'emendamento sia stato da ultimo disgraziatamente respinto, esso fu tuttavia appoggiato da una considerevole minoranza. Oggi, all'incontro, non pare vi sia sufficiente coraggio ed indipendenza in nessuna parte della Camera per dimostrare che una nazione può essere ad un tempo forte e stabile, anche quando non sia governata da alcun'altra costituzione che quella consistente in un'assemblea rappresentativa e in un presidente dei ministri il quale tiene il potere a condizione di godere la fiducia dell'assemblea. È doloroso dover scrivere così dure verità circa una nazione che noi saremmo lieti di veder risorgere dall'abisso delle sue sventure più forte di

---

APPENDICE

LA NORMA ED ANTONIETTA FRICCI.

(Continuaz. e fine.)

È nella Norma che Vincenzo Bellini, rivelò tutta la potenza, tutta la vastità, del suo genio creatore, tutta la profondità la divina bellezza del suo sentire. Il cuore di Bellini, la sua immaginazione, l'anima sua, erano un epopea non so se più nuova, o più delicata o più sublime. Egli è poeta, e somma poeta; e la sua musica è maravigliosa poesia. Quello che l'Alighieri è nella *Vita nuova*, e in più parti della *Divina commedia*, il Poliziano nelle sue *Ottave*, il Tasso nell'*Aminta*, il Leopardi nella *Silvia* e nello *Vita solitaria*, il Giusti nel *Sospiro dell'anima* e nell'*Amica lontana*, il Bellini è nella sua musica. I *Puritani* la *Beatrice di Tenda*, la *Sonnambula* son tre maraviglie, specialmente la terza; ma la Norma le vince tutte, e basterebbe da sè sola ad onorare l'arte di una Nazione, a rendere immortale chi la compose.

Nella Norma sono tutti gli affetti; e sono affetti profondi, potentissimi, d'una gente non ancora inaridita dal dubbio, non ancora guasta da una civiltà, splendida nell'apparenza, bastarda nella realtà. Norma è donna di alto cuore, sacerdotessa e madre ad un tempo, amante e tradita, coi rimorsi del sacrilegio e dell'empietà che la tormentano, coi furori d'un amore immenso e sprezzato, spergiura, ribelle alla patria perchè amante d'un uomo straniero e conquistatore; poichè discuopre una rivale in Adalgisa, ha un testimonio continuo dell'amore e del tradimento ne' figli suoi, e da ultimo ella si rivela per quell'empia, che profanò i sacri luoghi e che merita d'esser arsa sul rogo! È un intera epopea, una sublime epopea, ed era necessario che il Bellini s'elevasse alla sublimità del Dramma, e v'è riuscito in modo sì stupendo da non lasciare a nessuno il sospetto di poter giungere mai a tanta altezza. Da questo si argomenti se è o non è cosa difficile il rendere intiero il carattere di Norma!

La Fricci vi riesce in modo ammirabile.

Io non udii mai nè la Malibran, nè la Pasta, nè la Grisi, ma molti di coloro che udirono la Norma da quelle tre famosissime, mi dicono che in più punti la Fricci le vince. Come cantante mi pare eccellentissima, come attrice veramente straordinaria.

Io non sono un professore di Conservatorio, e però di certe finezze del canto io non saprei dire: ma v'è del medesimo una qualità (la quale sembrami la più pregevole), una qualità, dico, che quanti hanno sentimento di bellezza e d'arte, ponno benissimo intendere e discutere. È quella di potere con perfetta sicurezza piegar la voce ad esprimere qualsiasi specie di sentimenti e d'affetti. Chi ad esempio s'è dato con grande amore all'arte dello scrivere sa che l'eccellenza sta, non solamente nella *proprietà*, la quale è come l'intonazione nel canto; ma nella facilità di piegare la parola a significare con precisione, con evidenza, con la desiderata efficacia qualsiasi idea e qualsiasi sentimento. La Fricci si serve del *canto* a significare i pensieri e gli affetti del personaggio che rappresenta; come chi è parlatore eccellente si vale della parola per dire gli interni moti della mente e del cuore. E come in un grande scrittore non s'incontra mai nè una improprietà nè un errore di grammatica, chè anzi sarebbe ozioso il cercarne; così sarebbe fuor di luogo parlare e del tempo e dell'intonazione e degli altri pregi meccanici e teorici nel canto della Fricci. Sarebbe un fare offesa a lei e all'universale ammirazione.

Dirò solo che la voce della Fricci è d'una singolare bellezza, dolcissima ad un tempo e potentissima; ed il passaggio dalla più grande soavità al maggior grado di forza, sia pur rapido, è sempre spontaneo e naturalissimo. Quasi non ce ne accorgiamo. Ne sentiamo la grande efficacia ancor prima di farvi sopra alcuna riflessione.

Non il canto per il canto, ma il canto per esprimere intiera la poesia, or soave ed or terribile, che invade l'anima. Quei cantanti che non hanno ancora indovinato il segreto d'infonder efficacia anche in ciò che va eseguito più o meno piano, se hanno bella voce, è solo nel *fortissimo* che ponno sperare d'ottenere applausi. E un pubblico, che non è gran fatto educato al bello, è solo quando ode una gran nota, una fortissima nota, che scoppia in battimani ed in urli di applauso! La Fricci disdegna di ricorrere a questi mezzi. Quando la natura dell'affetto richiede un suono potente essa emette una voce potente; ma con misura, con parsimonia, a tempo e luogo, seguendo questo principio: *nulla di più nulla di meno* Essa abborre dal far pompa, a sproposito e per mendicare un applauso della sua stupenda voce. E' sta bene: chè l'arte non debb'essere prostituita alle miserie d'un amor proprio pieno di boria e di vanità.

Or veniamo a dire dell'azione.

È cosa naturale: la Fricci non potrebbe riuscire ad interpretare in modo tanto mirabile la parte di Norma, quando non fosse anche una grande Attrice. Non è molto che il Majone e la Marini, nel dramma, diedero saggi del vero modo di agire; e nel vedere la

prima. Noi sappiamo quanto cose si possono dire a scusa della sua debolezza. Il popolo francese ha attraversato grandi sventure, esso ha avuto a soffrire pei nemici del di fuori e per quelli del di dentro. Anche oggi i prussiani stanno alle porte della sua capitale, e tengono guarnigione in una serie di fortezze che si estende lungo tutta la loro frontiera, per modo che i loro eserciti potrebbero ad ogni momento ritornare.

Parigi medesima è in istato d'assedio, e questo è mantenuto per paura che l'insurrezione si rinnovi. Tutto questo è vero e noi non possiamo pretendere in siffatte circostanze che i francesi abbiano la forza e le risorse d'un gigante. Ma noi cerchiamo e cerchiamo quasi del tutto, se non assolutamente, invano i germi di forza che dovrebbero svolgersi e crescere col ristabilimento della pace.

Che cosa troviamo noi in Francia? Secondo ogni apparenza l'esaurimento dovuto agli sforzi passati è il solo pegno di stabilità che oggi si abbia. Questo periodo di esaurimento potrebbe per dir vero essere messo a profitto se vi fossero uomini capaci di farlo. Questo sarebbe il momento della seminagione per il futuro. Una mezza dozzina d'uomini indipendenti nell'assemblea, sostenuti da una stampa libera nella capitale e nel paese, potrebbero educare per tal modo la mente del popolo che fu aperta a nuove impressioni dai gravi disastri sofferti, potrebbero, diciamo, educarlo per modo, non già da assicurare l'immediato trionfo dei principii del *self gouvernement*, ma da prevenire ogni sistema incompatibile con tali principii.

Quello di cui la Francia ha bisogno, è il prolungamento d'un regime provvisorio, durante il quale si possa insegnare al suo popolo quanto più importanti sieno i principii del *self g vernement*, che non qualsiasi costituzione scritta, ed esso possa imparare dall'esperienza che l'ordine e la libertà sono possibili sotto un'autorità parlamentare quanto sotto qualsiasi sistema di governo personale.

Invece di ciò noi vediamo una serie di sforzi per ridurre la libertà e la elasticità del governo provvisorio, alla rigidità di una costruzione fissa, e per stabilire un qualche centro d'autorità inamovibile nel paese, come se l'agitazione di questo potesse essere calmata solamente da un potere il cui carattere inalterabile le tenesse continuamente fronte; e mentre tutto questo si sta facendo a Versailles, l'opera è sospettosamente tenuta d'occhio da masse irritate il cui contegno troppo chiaramente minaccia di scatenarne ancora una volta il furore, prima che la pace sia definitivamente stabilita.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma all'*Italia Nuova*: Si continua a dire che nel mese di autunno verranno molti stranieri a passare l'inverno al tepore dello scilocco di Roma. I banchieri ne hanno avviso dalle principali città d'Europa e d'America, gli albergatori ingrandiscono i quartieri de' loro alberghi; l'albergo Costanzi nella via di S. Nicola di Tolentino si è ingrandito con un gran palazzo che è stato fabbricato dalle fondamenta in pochi mesi. Questo attendere forestieri accresce le pretensioni di coloro che appigionano quartieri arredati o semplici camere, e peggiora la condizione di tanti impiegati che debbono venire dopo la festa di Ognisanti. Molti pensano che il governo farebbe bene a concedere per uso privato due piani del palazzo di Montecitorio, e vari quartieri del palazzo Madama. A Roma si ritiene che questi due palazzi abbiano stanze che superino tanto i bisogni del Senato e della Camera de' deputati, che uno soltanto sarebbe stato sufficiente per ambo i rami del Parlamento. In ognuno si noverano cento stanze almeno di superfluo; anzi a Montecitorio, che è più regolare e tutto un corpo di architettura, si accorgeranno i ministri che rimangono due piani che non servono ad alcuno. Vedemmo meraviglie che sbalordiscono da certe deputazioni che tutto comprendevano per afflato, e per fino cose che noi meschini non avremmo capito senza l'aiuto di una guida. A poco a poco si finisce di credere al maraviglioso, e si scuoprono gl'inganni del passato.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all'*Italia Nuova*: Ieri l'altro, il sig. Journault, fece un'interpellanza al ministro della guerra, a proposito del maresciallo Bazaine. Molti supponevano che da cosa potesse nascer cosa, e che la camera avrebbe forse dato lo spettacolo di nuovi pettegolezzi e nuovi scandali. Però non ce ne fu nulla. Il ministro della guerra diede alcune spiegazioni che contentarono l'interpellante ed i suoi colleghi. Il maresciallo Bazaine sarà chiamato a dar conto dei suoi atti innanzi una commissione d'inchiesta. Bene, bene.

Frattanto e' li è qui, nel suo magnifico palazzo dei Campi Elisi, con la sua giovane e graziosa moglie messicana. Non è più un mistero per nessuno ch'egli e il maresciallo Canrobert avranno, in breve, un comando nell'armata. Anche il maresciallo Le Boeuf troverà forse ricovero, più tardi, sotto le grandi ale della repubblica. Egli si trova, pel momento, in Savoia; prende i bagni ad Aix.

Il generale Ducrot, che una frase ha reso celebre, l'uomo che non fu vittorioso e non morì, succederà probabilmente all'ammiraglio di Gueydon nel posto di governatore dell'Algeria. Così egli avrà un'altr'occasione di vincere o di morire. Vedremo se saprà profittarne.

Il generale Chanzy, ve ne ricorderete, comandò in capo, durante l'assedio, la seconda armata della Loira. Egli gode le simpatie degli ufficiali elevati rapidamente ad alti gradi dal sig. Gambetta. Gli ufficiali di Metz e di Sedan, invece, l'odiano. Il presidente della repubblica vorrebbe fargli prendere una parte attiva nella riorganizzazione dell'armata. È un bene? è un male?

Certo, è necessario che l'accordo si faccia tra le varie fazioni dell'esercito francese, prima così compatto ed ora così diviso. Però il mezzo d'arrivarvi non è quello di affidarne il comando, e l'organizzazione ai rappresentanti di partiti vecchi e di partiti nuovi. Egli è vero che, ad ogni giorno che passa, diviene sempre più difficile di trovare in Francia un generale che non parteggi per alcuno.

Non sembra che la riorganizzazione dell'esercito abbia luogo in vista di fare la guerra alla Germania. Molti cominciano a comprendere che sperare una rivincita, almeno per ora, è una follia. I giornali ne parlano sempre; ma non più come prima. L'enfasi diminuisce; lo sconforto appare nelle frasi.

In diversi circoli si pretende che il presidente della repubblica abbia da capo l'intenzione di molestare l'Italia. Voi conoscete tutte le ragioni che rendono questa notizia verosimile. Gli amici del governo e del papa hanno, in questi giorni, aperta una specie di campagna per indisporre la popolazione contro il nostro bel paese. Si sparge voce che l'Italia arma, fonde dei cannoni, fortifica le frontiere di Francia. Si soggiunge che le relazioni fra i gabinetti di Versailles e di Roma son tese. Ma perchè? Non lo si dice.

Naturalmente, si lascia però sottintendere che i torti stanno dalla nostra parte. È la favola del lupo e dell'agnello, riveduta e corretta. Però, invece di mangiare, il signor Thiers che è un lupo senza denti, si limita, per adesso, a privare della sua presenza l'inaugurazione della ferrovia del Moncenisio. Vuolsi che neanche il ministro dei lavori pubblici assisterà alla festa, per evitare i discorsi. Tanto meglio. L'Italia festeggerà da sè, co' suoi, il grande avvenimento che le schiude una nuova porta sull'orizzonte del progresso.

Nel frattempo, il presidente della repubblica francese visiterà le fortezze e le città forti che la generosità della Germania ha voluto lasciare alla Francia sulle frontiere dell'Est. Altri afferma ch'ei si recherà a villeggiare a Compiégue, dove prima villeggiava Luigi XIV.

— Secondo il *Paris Journal*, il conte di Parigi, solo dei membri della famiglia d'Orléans, ha mandato le sue congratulazioni a Thiers per la di lui proclamazione a presidente della Repubblica.

— Il *Gaulois* pubblica una lettera di Rouher agli elettori della Corsica, nella quale dichiara di accettare la deputazione lasciatagli vacante dall'Abbatucci, offertagli da 300 di essi. Egli dice che nell'Assemblea nazionale sarà interprete dei loro sentimenti e principii politici.

Germania. La *Gazzetta di Colonia* ci reca il testo della risposta del ministro dei culti in Baviera, signor di Lutz, all'arcivescovo di Monaco, nella questione dell'abolizione del *Placitum regium*. È un documento troppo esteso perchè lo possiamo riportare; faremo soltanto notare che il Governo impedirà che si promuova e diffonda l'insegnamento del nuovo dogma dell'infallibilità e che coloro che rifiutassero di sottomettervisi non verranno menomamente molestati da esso, nè perderanno i loro diritti civili o politici, in seguito alla scomunica inflitta loro dall'autorità ecclesiastica.

— Secondo la *Gazzetta del Popolo di Colonia*, il principe Bismarck avrebbe detto a un amico: « Le cure politiche vengono ora surrogate dalle sociali; queste anzi lasciano dormire sonni meno quieti di quelle. »

— Trovasi attualmente a Brema il Consigliere di Stato italiano Cristoforo Negri, presidente della Società geografica italiana. Egli, è detto in una lettera all'*Allg. Zeitung*, ha preso sempre tanto interesse alla *spedizione polare*, che il Comitato qui istituito per tali spedizioni, gli diè un banchetto d'onore. Il presidente del Comitato Mosle bevve alla salute dello scienziato italiano. Il Negri rispose in tedesco, lodando la fama di scienza che la Germania s'è acquistata. Egli è reduce dalla Francia, donde riporta poco buone impressioni, specialmente dal mezzodì.

— Una lettera da Berlino al *Times* dipinge con tristi colori i progressi del cholera nella Prussia Orientale e nella Russia. A Königsberg la media dei casi giornalieri è di 140; un terzo dei colpiti soccombe.

— La *Gazzetta di Colonia* dice che il Parlamento Germanico sarà riconvocato, probabilmente, nella prima settimana di ottobre.

Belgio. Gli operai di Charleroi istituirono una Società allo scopo di batter in breccia l'internazionale e le sue dottrine. La nuova Società ha per divisa: *L'ordine col lavoro*. A Mons, Liegi, Namur, Anversa si formano associazioni analoghe.

Spagna. Sul viaggio del re nelle provincie, Edmondo About scrive nel *Soir* un bellissimo articolo, da cui togliamo il brano seguente:

« Al principio di quest'anno, quando il giovine re Amedeo, figlio di Vittorio Emanuele, prese possesso della sua buona città di Madrid, la cerimonia dell'ingresso trionfale fu ritardata per alcuni minuti da un incidente che merita di prender posto nella storia.

« Prima di montare a cavallo, il maresciallo Serranno si avvicinò rispettosamente al re e gli disse: Chiedo perdono a V. M., ma bisognerà che oggi, per la prima volta, mi permetta di camminare ai di Lei fianchi, sullo stesso piano, poichè non ho rassegnato i miei poteri e sono ancora in possesso della reggenza.

« — Mio caro maresciallo, rispose il re, spero vedervi sempre e in ogni occasione ai miei fianchi, ma oggi, per eccezione, e soltanto per una volta desidero andar solo ed in testa al corteo.

« Serrano insistette, e siccome il re persisteva, il maresciallo gli fece intendere, con parole velate, che i partiti ostili erano sovraccitati, che il giorno prima era stato commesso un attentato contro Prim, e che la polizia non rispondeva di nulla.

« Gli è appunto per queste ragioni, rispose il ferito di Custoza, che io intendo camminar solo e vi prego, mio caro maresciallo, a restare indietro di venti passi; l'illustre vecchio ubbidì e la popolazione madrilena vide entrare senza scorta al piccolo passo un giovane di bella e nobile presenza che andava al lavoro ed al pericolo del potere supremo come un giovane banchiere se ne va sul mattino ai propri affari.

« Gli spagnuoli sono coraggiosi ed onorano perciò il coraggio. Repubblicani e monarchici furono commossi dall'attitudine del giovane principe: se non lo acclamarono con entusiasmo unanime, non vi fu un solo, neppure fra i radicali, che non si scoprisse al di lui passaggio.

« Accettando la corona di Spagna, il figlio del re galantuomo impreso un còmpito difficile. S'egli adombra i repubblicani, non è meno sospetto ai conservatori clericali e legittimisti come figlio del suo augusto padre e rappresentante la rivoluzione religiosa e politica. La ben conosciuta pietà della regina, che è una Mérode, non poteva rassicurare i conservatori se non allarmando i liberali.

« Fra tanti scogli, Amedeo avrebbe potuto pensare all'astuzia di Talleyrand senza evitare il pericolo.

« Egli pensò meglio, cioè di lasciare il paese governarsi da sè, regnando semplicemente e lealmente secondo i principî costituzionali. Sdegnando i piaceri vertiginosi del potere personale, egli intende dominare i partiti senza favorirne o combatterne alcuno. Esempio bellissimo che dovrebbe trovare imitatori in tutte le monarchie temperate. »

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Il comm. Fasciotti, che parte oggi da Udine, riceveva jeri gli impiegati della R. Prefettura, della Deputazione e degli Uffici del Genio civile e provinciale. A nome di tutti, il Consigliere delegato cav. Bardari esprimeva al signor Prefetto il rincrescimento per questa separazione e lo ringraziava per la benevolenza loro accordata; alle quali parole il comm. Fasciotti rispondeva, ringraziando quegli impiegati per l'assidua e leale cooperazione a lui prestata in ogni atto del pubblico servizio. Gli stessi funzionari avevano firmato, in onore del comm. Fasciotti, un indirizzo, che pur vennegli presentato.

Sommario del Bollettino della Prefettura n. 13. Circolare 24 agosto 1871 N. 1308 Gab. con la quale il Prefetto Comm. Avv. Eugenio Fasciotti prende commiato dai signori Sindaci, Direttori ed Amministratori delle Opere Pie. — R. Decreto 19 luglio 1871 che sopprime il Comune di Cesclans e lo unisce a quello di Cavazzo Carnico. — Circolare 8 agosto N. 11082 del Ministero di Grazia e Giustizia, intorno alle esazioni delle tasse di bollo sui registri di Stato Civile. — Circolare Prefettizia 21 agosto N. 19990 Div. 2.a sulla Istruzione femminile. — Circolare Prefettizia 21 agosto N. 19989 Div. 2.a intorno all'arredamento delle Scuole. — Circolare Prefettizia 23 agosto N. 20735 Div. 2.a sul ricovero negli spedali di individui appartenenti al Comune di Roma. — Circolare 12 agosto N. 19064 Div. 1.a sulla Esazione fiscale di crediti erariali. — Circolare 27 giugno N. 7 del Ministero delle Finanze (Ufficio Centrale del Macinato) sul regolamento per l'esecuzione della legge del 16 giugno 1871 n. 261 Sez. 2.a — Circ. 27 giugno n. 8 del min. delle finanze (Uff. centrale del Macinato) che contiene le Norme per i mulini che macinano con licenza speciale. — Regio Decreto del 25 giugno 1871 N. 278, Serie 2.a — Massime di Giurisprudenza Amministrativa. — Avvisi di Concorso.

Congresso bacologico in Udine. È uscito coi tipi Seitz il primo fascicolo del Bullettino del Congresso bacologico che si terrà in Udine cominciando dal 14 settembre. Contiene il programma di esso e l'elenco degli Istituti e delle persone che sinora vi aderirono.

L'irrigazione dell'Astico, mediante il *Canale Mordini*, ha portato i suoi frutti. I 4000 ettari irrigati mediante l'acqua di quel fiume sono quest'anno brillanti per ricchi raccolti e fanno contrasto coi vicini terreni bruciati dall'arsura. Ci si racconta che uno di quei grossi possidenti, dopo avere patteggiato che il canone dell'acqua d'irrigazione fosse assunto a loro carico dagli affittuali, che se lo presero ben volontieri, conoscendo i profitti che ne ricavano, potè accrescere complessivamente di 4,000 lire all'anno gli affitti delle sue terre. Così ed affittajuoli e proprietarii ne profittarono subito grandemente. Per il proprietario quelle 4.000 lire sono tanto guadagno netto; mentre è evidente

---

Fricci, in quanto all'azione, parmi proprio di rivedere la Ristori. Se io non erro, è quel modo di agire che nell'*Amleto* e nella *Francesca da Rimini* il Rossi nell'*Otello* e nella *Zaira* il Salvini, hanno portato al massimo grado di perfezione. La Fricci è tale attrice che non ha nulla da invidiare a costoro. Ne' momenti di fierezza e disdegno è veramente sublime, è insuperabile.

Se io avessi più tempo che non ho, mi piacerebbe passare in rassegna, citando i versi, i momenti in cui rifulge di più viva luce; ma converrebbe scrivere non un articolo, ma un opuscolo; però io sono costretto di rimanere nelle generalità! E quindi dirò che nessuno de' suoi gesti cade in fallo; ne' diversi atteggiamenti è sempre elettissima; eletta si che potrebbe servire di modello a qualsiasi più intelligente scultore o pittore.

Alla seconda rappresentazione della Norma io era vicino ad un mio amico, e terminato il secondo atto gli dissi: hai tu posto mente all'orchestra? Me n'ero dimenticato, rispose. Ripresi: me ne sono dimenticato anch'io; chè Norma assorbe così l'attenzione da farci obliare ogni cosa. Questo fatto che Ella stessa, Signor Direttore, avrà esperimentato, parmi il maggiore elogio che si possa fare ad un tempo e alla Fricci e alla Musica. Ci dimentichiamo dell'Orchestra forse perchè non sia eccellente tutto che l'Orchestra eseguisce? È tutto il contrario. Accade qui, quel che ci accade leggendo la *Divina Commedia* e l'*Orlando Furioso*. Ci accorgiamo noi della rima? della struttura materiale de' versi? Non ci pensiamo neppure. Vuol dire che in virtù della sovrana perfezione della forma son fatti manifesti con tanta potenza e calore gli affetti, con tanta evidenza le immagini, da rapirci, per così dire, fuori di noi stessi. La forma è sì perfetta che fa dimenticare la forma. Il Bellini ha raggiunto questo supremo grado di perfezione; chè le bellezze dell'istrumentale sono così giuste, hanno tal misura, è tanta la loro convenienza, che, dando al sentimento predominante un infinita efficacia, questo trascina sì la mente e il cuore da indurci a dimenticarle. Ma tutte queste bellezze secondarie si riducono ad unità nella protagonista; il perchè se essa non s'inalza al di sopra di loro, se non le domina, non le compie, non le rende più vive, l'Opera della Norma riesce come la base maravigliosa di un gran monumento, a cui manchi la statua principale.

Quanto più si considera quest'Opera tanto più si ravvisa bella e difficile; e però tanto maggiore è il merito della Fricci, chè con ispirazioni di vero genio, rende intiero il carattere di Norma. È Norma sempre: nel gesto, nello sguardo, nel pianto, nel furore, negli impeti indomiti della vendetta, nel silenzio. Anche il silenzio sa rendere eloquentissimo e terribile. Mi rammento sempre quando dal fondo della scena, lenta lenta e truce, move verso Pollione per dirgli: *In mia mano alfin tu sei*! E gli occhi?... Esprimono più che non valgono a dire e il gesto e il canto; esprimono tutto. Lo dico con profonda persuasione: credo che l'arte d'eseguire il dramma musicale sia giunto nella Fricci al suo più alto grado.

Mi si dirà: reputi dunque la Fricci un'artista senza difetti? Quali sieno i difetti io non so; ma so che anche il sole ha le sue macchie, so che anche Dante ha certe non piccole mende nella *Divina Commedia*, benchè egli sia il più grande poeta del mondo; so che i pittori trovano difetti in Raffaello, in Michelangelo e nel Coreggio. E perchè questi sommi hanno anch'essi i loro difetti cessan forse d'esser sommi?.... L'esigere una perfezione assoluta, non è che esigere l'impossibile; e quindi è un'esigenza irragionevole. In quanto a me ho veduto spesso che i più inetti a fare sono gl'incontentabili. Spesso affettano un'estrema esigenza solo per vanità e per darsi aria di gran bacalari. E lo so anch'io che bisogna ricercar sempre la maggior perfezione possibile; chè altrimenti non ci sarebbe *Progresso*; ma, ripeto, è stoltezza esigere l'impossibile.

Ho udito dire, egregio signor Direttore, che la Fricci non è applaudita ad Udine quanto lo è nelle grandi città; ma io non mi rammento che l'applaudissero maggiormente a Firenze ed a Bologna quand'io l'udii al *Comunale* ed alla *Pergola*. Dappertutto è straordinariamente applaudita, e merita d'esserlo. Ma se per avventura a qualcuno paresse che qui da noi l'entusiasmo non fosse giunto al suo maggior grado, debbo far notare che i Friulani sono, benchè ricchi d'ingegno e di generoso sentire, d'indole piuttosto raccolta e calma. Sentono nobilmente e fortemente come gli altri popoli della Penisola; ma non sono punto inclinati alle frenesie clamorose. C'è in loro qualcosa della severità del genio germanico; è quel *qualchecosa* che, a parer mio, li rattiene ne' giusti limiti, li frena da ogni ecesso. È duopo tener conto di questo fatto per fare un giusto giudizio di tutto che all'espansione di questo vigoroso popolo si riferisce. Anche se tace ammira, e quando applaude non mente. Il suo plauso ha un significato reale. E la Fricci rimarrà sempre nella memoria di tutti: sarà ricordata quale essa è; cioè, quale Artista di gran genio e di sovrano valore.

Di nuovo la prego ad avermi per iscusato e con grande rispetto mi dico

Suo Devot.°
P. D.

che fittajuoli poterono pagare il canone annuo e quelle 4,000 lire di più, ed ancora essere avvantaggiati in misura da sopportare volontieri un tale sacrifizio.

Di questo fatto non occorre del resto meravigliarsi; poichè neppur uno dei grandi possessi della Lombardia irrigabile rinnova le affittanze, senza che il prezzo se ne accresca.

Nel Vicentino, perchè avevano qualche esempio d'irrigazione, essa si va d'anno in anno aumentando, come apparisce anche dalle continue investiture di acque, che si richiedono sovente per quell'uso. Così e la Provincia di Verona precede le altre per le risaje, quella di Vicenza avrà il vanto di precedere tutte le Venete per l'irrigazione. Il Friuli che aveva saputo primeggiare un tempo per la quantità della seta prodotta e che avrebbe dovuto essere primo nella irrigazione, si lasciò togliere questo vanto. Diciamo che doveva essere primo per l'irrigazione, giacchè nessuna Provincia meglio di esso poteva approfittare delle acque, sia per la facilità di derivarle e condurle sul piano irrigabile, sia per i terreni già dalla natura preparati all'irrigazione e sovrapposti a profondi strati di ghiaje, sia perchè essendo scarso lo strato di terra coltivabile, la più proficua coltura evidentemente era quella del prato irrigatorio.

Se non abbiamo voluto essere i primi però, dovremmo almeno seguire l'esempio dei Vicentini.

Vicenza è a poche ore distante. C' è ora la occasione di vedervi la esposizione regionale. Si può cogliere questa occasione per visitare anche le industrie del Vicentino, che tendono d'anno in anno ad accrescersi e la irrigazione non lontana dall'Astico che diede vita esso pure a molte industrie.

La città di Vicenza era decaduta anni addietro, per la mancanza sopratutto del vino e della seta, quanto e più di Udine. Ora comincia a rianimarsi mediante l'industria e la irrigazione. Tutte le città secondarie e piccole del Veneto dovrebbero darsi questi due mezzi di risorgimento, quando hanno l'acqua da servirsene per esso. Di questa maniera si rianimerà anche la navigazione di Venezia ed il commercio tanto colla bassa Italia, quanto coi paesi che contornano il Mediterraneo.

Sembra che la seccura del 1871 sia stata data al Friuli come una opportuna lezione, un'occasione di scuotersi e di giovarsi finalmente dei doni della natura. Se questa lezione non vale, convien dire, che il calcolo del proprio interesse non è ancora alla portata delle menti friulane, e che la loro educazione economica e civile non è ancora compiuta o piuttosto è appena abbozzata.

A Vicenza per l'irrigazione mediante il *canale Mordini* si trovarono un certo numero di possidenti, i quali, essendo illuminati, guarentirono dell'esito pratico della operazione, sapendo bene che l'acqua avrebbe dato loro ragione. Essi fecero come Colombo, che conoscendo le leggi astronomiche, predisse ai selvaggi l'oscurarsi del sole. Convien dire che presso di noi quelli che conoscono le leggi della natura, e che sanno come l'acqua faccia crescere l'erba, sebbene per questo non abbisogni la scienza di Colombo, sieno pochi.

Uno dei vantaggi ottenuto mediante le acque d'irrigazione, a Vicenza è stato quello, ci dicono, che nell'occasione di certe piene montane, che portano seco terriccio e fogliami, a tardo autunno, o nell'inverno si adopera l'acqua per fecondare il suolo colle torbide.

Ciò si potrebbe fare in molti casi anche da noi colle acque torrentizie; noi siamo ancora lontani dal capire che l'acqua dovrebbe essere il principale nostro operajo, se sapessimo comandarle e farla servire.

L' ascensione areonautica del sig. Blondeau, che doveva aver luogo nel pomeriggio di jeri, fu sul più bello sospesa, avendo il municipio vietata la chiusura delle contrade che mettono sulla piazza già della Legna. Il pubblico accorso in gran numero prese in dolce il disappunto, e rifece pacificamente i suoi passi, mentre quelli che avevano comperato il biglietto andarono a restituirlo e a ricuperare il danaro. Secondo le *ultime informazioni* pare che il progetto della ascensione sia prorogato sino a domenica 17 settembre.

Teatro Sociale. Domani sera ha luogo l' ultima rappresentazione della *Norma* colla Fricci. La grande artista che la interpreta sarà fatta segno per certo alle più straordinarie ovazioni, le quali coroneranno lo splendido successo da lei ottenuto in ciascuna delle cinque rappresentazioni finora date. La chiusa della stagione si può adunque prevedere fin d' ora che sarà un vero trionfo per l'artista eminente che ebbimo quest' anno la fortuna di udire.

FATTI VARII

Il Nafta in Russia. L' *Invalido russo* annunzia che sono stati fatti dei tentativi per iscaldare le locomotive col nafta, e che questi tentativi sono perfettamente riusciti. L' ingegnere Poviecki percorse, con un battello a vapore scaldato così, una distanza di 180 chilometri. La macchina si è portata molto regolarmente, quantunque il tempo fosse burrascoso. La quantità di nafta necessaria è di 35 p. 0|0 minore di quella del carbone di pietra, e l' ingegnere calcola che questa differenza potrà mediante un perfezionamento di macchinismo essere portata sino al 50 p. 0|0. D' altra parte, il *poud* (40 libbre) di nafta costa nel Caucaso soltanto un copek (4 centesimi). Questa sostanza sarà probabilmente adoperata quanto prima sulle ferrovie di questo paese e sulle navi del Volga.

Statistica. La popolazione dell' Australia va crescendo con rapidità incredibile. Victoria, città che or sono 60 anni non esisteva nemmeno di nome, or conta 720,000 abitanti, Melbourne 163,000, Ballarat 74,000 Sardhurst 30,000, Geelong 22.600.

Nel 1861 tutta la popolazione della colonia non ascendeva che a 540,000 abitanti.

Tali sono i miracoli della libertà, che trasformò una colonia di deportati in una floridissima e potente popolazione.

— L' *Eco d' Italia* dice che l' ultimo censimento dimostra che la popolazione degli Stati e territori della repubblica degli Stati Uniti è come segue:

Bianchi	33,581,080
Razza nera	4,899,423
Indiani	25,833
Giapponesi e Cinesi . .	63,254
Totale	38,570,190

Esposizione industriale e di belle arti in Forlì. Nella prima quindicina di ottobre avrà luogo in Forlì una Esposizione industriale, la quale, regionale per la parte agraria, accoglierà pel resto i prodotti d' ogni parte del regno. Il termine per le domande d' ammissione fu prorogato sino al 20 settembre.

Reminiscenze cronologiche tedesche. Parecchie fra le date gloriose della guerra di Francia si confrontano con degli anniversari rimarchevoli dell' istoria politica d' Alemagna.

Il 4 agosto, data della presa di Wissembourg, segna il principio della guerra del Nord nel 1700. Ed è precisamente in questo giorno che Carlo XII attaccò Copenaghen.

Il 6 dello stesso mese il principe reale batteva Mac-Mahon a Woerth, e il generale de Steinmetz prendeva d' assalto le alture di Spicheren. Questa giornata è appunto quella del risorgimento dell' Alemagna, poichè il 6 agosto 843 fu conchiuso il trattato di Verdun. La medesima data ha visto conchiudere nel 1648 la pace di Westphalia, e il 6 agosto 1806 cessava il santo Impero romano (d' Alemagna).

Fu il 16 agosto, data della vittoria di Mars-le-Tours, che spirò Federico il Grande a Sanssouci.

Il 30 agosto (vittoria di Beaumont) è l' anniversario della disfatta dei francesi a Nollendorf nel 1813.

Luigi XIV, l' incendiario del Palatinato, morì il 1 settembre, giorno della battaglia di Sèdan.

Il 27 ottobre 1870 (capitolazione di Metz) è la rivincita dell' entrata di Napoleone I a Berlino il 27 ottobre 1806.

Il 30 dello stesso ottobre vide la sortita di Bourget ed il combattimento di Hanan nel 1813, ingaggiato dagli avanzi dell' esercito francese.

Il 2 gennaio 1814 i Prussiani ripresero Danzig, il 2 gennaio 1871 il generale di Manteuffel batteva Faidherbe a Baupaume.

Il 28 gennaio segna in una volta l' anniversario della capitolazione di Parigi, della pace di Memel nel 1807 e della morte di Carlo Magno (814).

Fu infine il 1° febbraio, giorno in cui l' esercito di Bourbaki entrò in Svizzera, che ebbero luogo (962) l' incoronamento di Ottone il Grande e nel 1814 le vittorie della Rothière e di Brienne riportate da Blucher e Schwarzenberg sopra i francesi.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazz. Uff.* del 6 contiene:

1 R Decreto 14 agosto, n. 416, con cui si danno nuovi ordinamenti riguardo al personale degli uffiziali dei depositi cavalli stalloni.

2. R. Decreto 26 agosto, n. 423, relativo agli sgravi o rimborsi di farsi agli esattori per la restituzione delle quote d' imposta sulla ricchezza mobile indebite o inesigibili.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Parigi, 7. Thiers passerà le vacanze a Compiegne. Appena chiusa l'assemblea egli visiterà la Francia.

Le autorità s'adoperano attivamente in Corsica per combattere l'elezione di Rouher.

Versailles, 7. Al ministero degli interni prendonsi serii provvedimenti per prevenire dimostrazioni nelle provincie del mezzogiorno.

Molti deputati di sinistra insistono perchè sieno cambiati i prefetti notoriamente avversi alla repubblica.

Brusselle, 7. L'*Indépendance Belge* porta la notizia che ieri incominciò lo sgombro di quattro dipartimenti francesi per parte delle truppe tedesche; e si aspetta che i prussiani sgombreranno prima del tempo fissato altri sei dipartimenti in compenso di favori doganali che la Francia accorderebbe all'Alsazia e alla Lorena.

Londra, 7. I *tories* intendono di costringere nella prossima sessione, mediante manovre, parlamentari il signor Gladstone a sciogliere il parlamento.

— Alcuni giornali hanno pubblicato che il governo non abbia voluto accettare le dimissioni del comm. Tajani dall'ufficio di procuratore generale. Dalle nostre informazioni risulta invece che il ministro guardasigilli non ha creduto opportuno di provvedere sulle offerte dimissioni. (*Opinione*)

— L' *Opinione* scrive:

Ci voleva un dispaccio elettrico da Parigi per metter fine alle dicerie di colloqui tra il sig. Thiers e il signor Nigra rispetto all'abboccamento di Gastein o alle relazioni dell'Italia con la Germania e l'Austria.

Primo a dar la notizia di conversazioni poco amichevoli fu il *Soir* del 5, il quale scriveva:

« Le ultime conversazioni del sig. presidente del Consiglio della repubblica col signor Nigra, sarebbero, secondo alcuni, lungi dal presentare il carattere d'un'*entente cordiale*. »

Il telegrafo di Vienna ed altri ci ricamarono sopra con molto gusto e trasmisero telegrammi da cui risultava che i signori Thiers e Nigra ebbero dei gravi dissensi.

Il bello si è che quando queste notizie si trasmettevano sui fili telegrafici, il signor Nigra era già da parecchi giorni lontano parecchie centinaia di chilometri da Versailles, stava visitando alcuni dipartimenti e poi recavasi a Ginevra per affari di famiglia.

— Il *Soir* parlando della prossima solenne inaugurazione della ferrovia del Cenisio dice:

« Il Re Vittorio Emanuele non assisterà a questa cerimonia: egli vi si è impegnato in modo formale. Del resto, già da lungo tempo, Vittorio Emanuele ha giurato di non rimetter più piede in Savoja e nelle circostanze attuali è tanto più disposto a serbare il suo giuramento inquantochè la sua presenza sul suolo francese potrebbe incoraggiare certe mene separatiste, che il Re stesso, per quel che si dice, ha diggià altamente biasimate.

È anzi probabile che per evitare uno scambio di discorsi difficili a redigersi nelle circostanze attuali, nessuno dei membri dei gabinetti francese ed italiano assisterà a questa inaugurazione. I due ministri dei lavori pubblici, vuolsi, si faranno rappresentare da semplici capi d' ufficio.

— Scrivono da Parigi all' *Opinione*:

Le petizioni per il più pronto scioglimento dell' attuale Assemblea nazionale e per la ricostituzione di una nuova continuano ad arrivare in gran numero a Versailles; molti sono gli irreconciliabili che si agitano a tale scopo, specialmente in provincia, ove procurano di ottenere il maggior numero di aderenti. I principali giornali che si resero iniziatori di simili petizioni superano già il numero di 40, e giornalmente se ne vedono sorgere dei nuovi; i termini da loro usati sono dei più vivi e dei più ostili, ciò non vuol però dire che riesciranno così facilmente nel loro intento.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Firenze 9 settembre 1871.

Costantinopoli, 7. Secondo i voti espressi da Alì pascià, il Sultano nominò Marmont Granvisir. Sono attesi grandi cambiamenti ministeriali.

Salisburgo, 7. Si ha da buona fonte che come conseguenza dei rapporti amichevoli dell' Austria e della Germania, queste potenze si sarebbero intese sulla necessità di un comune esame di ogni questione politica che sorgesse per l' avvenire.

I discorsi degli uomini di Stato ebbero pure per oggetto l' Associazione Internazionale sia per difendersi da essa, se ci fosse la necessità, sia per dare possibilmente una soluzione positiva alla questione sociale.

Vienna 7. In circoli bene informati assicurasi positivamente che a Gastein non fu conchiuso nè trattato nè altro accomodamento. Lo scopo del ripetuto convegno dei due imperatori fu soltanto di dimostrare ostensibilmente che il Sovrano d'Austria aderisce completamente alla politica amichevole verso la Germania inaugurata da suoi ministri e approvata dalla rappresentanza costituzionale delle due parti dell' impero. Da parte della Prussia fu l'intenzione di dare una prova che il nuovo impero tedesco desidera di mantenere l' Austria forte e intatta, e non si pensò punto ad un accordo con scopi aggressivi.

La Russia non fu invitata ad aderire alle conversazioni degli uomini di Stato riunitisi a Gastein e a Salisburgo.

Parigi 7. Thiers ricevette il Consiglio municipale di Versailles che si congratulò per la sua nomina a presidente. Thiers rispondendo alle felicitazioni, disse di sperare che l' attuale forma di governo, che inspirò tanti dubbi, diverrà una pacifica e gloriosa realtà.

La *Patrie* assicura che Nigra fu ricevuto stamane dal presidente cui diede lettera di un lungo dispaccio del suo governo.

Assicurasi che questo colloquio fu favorevole alla conservazione da buoni rapporti tra la Francia e l' Italia.

Parigi, 7. Dicesi che il granduca ereditario di Russia e il granduca Costantino visiteranno prossimamente il litorale di Normandia, e si incontrerebbero a Cheburgo con Thiers.

La *France* smentisce del tutto le voci inquietanti sulle relazioni tra la Francia e l' Italia.

Nigra trovavasi in villeggiatura e ritornò martedì a Parigi.

La *Francia* si stupisce che i giornali abbiano accolto quelle voci.

L' opuscolo del principe Napoleone contiene le seguenti parole dette dall' imperatore al principe il 19 agosto. «La sola eventualità poco probabile ma tuttavia possibile sarebbe decisiva, cioè che l' Italia si pronunzi in favore della Francia, dichiari la guerra e procuri di trascinare l' Austria. Parti dunque presto per Firenze. Ecco la lettera per Vittorio Emanuele».

L' opuscolo non contiene alcun dettaglio sulle trattative che seguirono. Dico soltanto che non era facile il far muovere in 24 ore l' Italia contro la Prussia vittoriosa, perchè le trattative non dipendevano soltanto da Firenze, ma anche da Vienna.

Costantinopoli, 7. Assicurasi che Djemil fu nominato ministro degli esteri.

ULTIMI DISPACCI

Versailles, 7. L' Assemblea riprese la discussione della proposta Ravinel.

La discussione generale è chiusa.

Domani si discuteranno gli emendamenti.

Bruxelles, 7. L' *Etoile* dice che le trattative fra i padroni e gli operai meccanici progrediscono bene e sperasi che lo sciopero finirà bentosto.

Londra, 8. Jeri vi fu a Malton una bufera spaventevole.

150 meccanici giunsero a Newcastle dalla Norvegia.

Parigi, 8. Malgrado le asserzioni dei giornali, l' epoca dello sgombero non fu ancora stabilita.

Circa la proposta Ravinel assicurasi che il Governo consiglierà il mantenimento dello *statu quo*.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 8. Francese 57.45; fine settembre Italiano 60.75; Ferrovie Lombardo-Veneto 415.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 246.—; Ferrovie Romane 90.—; Obbl. Romane 158.25; Obblig. Ferrovie Vitt. Em. 1863 —.—; Meridionali 183.25, Cambi Italia 4 5|8, Mobiliare 218.—, Obbligazioni tabacchi 465.— Azioni tabacchi 690.—; prestito 89.95.

Londra 7. Inglese 93 3|8, lomb. —.— italiano 59.5|8, turco —.—, spagnuolo 46.—, tabacchi —.— cambio su Vienna —.—.

N. York 7. Oro 113.3|4.

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 9 settembre

Frumento nuovo (ettolitro)			it. L.	20.65	ad it. L.	21.66
» vecchio	»		«	21.50	»	22.50
Granoturco nostrano	»		»	18.83	»	19.48
» foresto	»		»	16.70	»	17.31
Segala	»		»	13.20	»	13.36
Avena in Città	»	rasato	»	8.80	»	9.—
Spelte	»		»	—.—	»	24.29
Orzo pilato	»		»	—.—	»	25.50
» da pilare	»		»	—.—	»	12.75
Saraceno	»		»	—.—	»	12.50
Sorgorosso	»		»	—.—	»	7.30
Miglio	»		»	—.—	»	14.58
Lenti	»		»	—.—	»	31.50
Misture nuove	»		»	—.—	»	12.75
Lupini	»		»	—.—	»	8.31
Fagiuoli comuni	»		»	15.—	»	15.50
» carnielli e schiavi			»	—.—	»	—.—
Castagne in Città		rasato	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*.

Angelo Marelli nacque in Milano nell'anno 1818, e morì in S. Martino di Codroipo alle ore otto antimeridiane del giorno 5 corrente per miliare encefalica, in poche ore, compianto da tutti quelli che lo conobbero.

Era di mente molto svegliata — di buono e giusto criterio — sempre inclinato al bene — per principii italianissimo.

Occupossi fino dalli suoi primi anni nelle grandi amministrazioni, nella agricoltura contemporanea, ed in tali materie occupò un seggio eminente, per cui veniva ben di spesso consultato dai larghi possidenti. — Fu utilissimo e desiderato dai popoli vicini e lontani — nelle sue azioni sempre saggio, giusto, generoso nell'opera sua e maestro di probità.

Marito affettuosissimo, padre esemplare parente imitabile, amico e sempre benefico col povero.

Amministrò per varii anni il largo censo della cospicua casa Ponti, ove diede le più luminose prove delle sue qualità di mente e di cuore. E non a torto il signor Francesco Ponti, che gli fu prodigo delle più cordiali diuturne assistenze per salvarlo dalla quasi improvvisa morte, piange una tanta perdita.

Anche il Comune di Rivolto deplora l'immatura perdita del Marelli ove era sempre consigliere ed assessore municipale, e quel distinto sindaco che ben conosceva la sua intelligenza e la probità deplora cordialmente una tanta sventura.

E tu, ottima vedova, madre onoratissima, detergi il pianto ben voluto per tanta irreparabile mancanza ad una donna di nobilissimo cuore quale tu sei; ma ricordati che ti saranno di grande consolazione i figli che posseggono lo stesso sangue e li stessi principii dell' onorato padre loro, che ora si attrova nell'interminabile oceano delle glorie destinate pei giusti.

Di Rivolto, il dì 7 settembre 1871.

E.....

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 6666 3

EDITTO

La R. Pretura in Pordenone rende noto che nelli giorni 6, 13 e 17 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo un triplice esperimento d' asta degl' immobili sotto descritti ad istanza della Congregazione di Carità in Venezia in confronto di Giuseppe Biasoni di Cusano, e ciò alle seguenti

Condizioni

I. La vendita non seguirà che a prezzo superiore od eguale alla stima ed in valuta legale, nei due primi esperimenti. Nel terzo anche a prezzo inferiore se bastante a coprire li creditori inscritti fino alla stima.

II. I beni saranno venduti in n. 6 lotti, come sono descritti, senza garanzia dell' esecutante per qualsiasi titolo e peso apparente o meno dai pubblici registri.

III. Ogni offerta dovrà essere preceduta dal deposito del 10 per conto, che verrà restituito a chi non rimanesse deliberatario.

IV. Entro otto giorni dalla delibera dovrà l' acquirente pagare al procuratore dell' esecutante a deconto del prezzo d' acquisto l' importo della specifica, spese e promerenze dall' istanza di pignoramento fino a quella dell' asta, liquidate in it. l. 490.69, ed entro 14 dalla delibera stessa far constare il versamento del residuo importo nella Cassa Generale dei depositi e prestiti a mezzo della Regia Tesoreria di Venezia, dimettendo presso il Giudizio subastante le polizze relative.

V. Mancando all' adempimento di tutte le condizioni di cui l' articolo precedente, saranno reincantati il lotto o lotti deliberati a tutto rischio e pericolo del deliberatario, restando infrattanto vincolato il deposito del 10 per cento.

VI. Nel caso di più deliberatarj, la specifica delle spese e promerenze cui l' articolo IV verrà pagata per 6|24 dal deliberatario del lotto 1, per 4|24 da quello del lotto 2, per 2|24 da quello del lotto 3, per 8|24 da quello del lotto 4, per 4|24 da quello del lotto 5, per 3|24 da quello del lotto 6.

VII. Pagato il prezzo d' acquisto, il deliberatario potrà chiedere il decreto di aggiudicazione in proprietà del lotto o lotti deliberati.

VIII. Staranno a carico del deliberatario le spese della delibera, nonchè le imposte e tasse relative all' aggiudicazione, trapasso di proprietà, volture ed ogni altra inerente.

IX. Staranno pure a carico del deliberatario le pubbliche imposte, anche quelle eventualmente scadute prima della delibera, salvo per quest' ultime il regresso verso l' esecutato.

Descrizione dei beni posti in Distretto di Pordenone Comune censuario di Casarsa.

Lotto 1.

Corpo di terra denominato Braida dell' uccellanda arat. arb. vit. con gelsi ai mappali n. 328, 330, 333, 335, 533 di pert. 78.08 rend. cens. 204.48 stimato it. l. 7060.40.

Lotto 2.

Terreno aratorio, arb vit. con gelsi, denominato Casale, ai mappali n. 158, 159 di pert. 6.30 rend. cens. 25.80 e casa colonica, corte e stalla al mappale n. 156 di pert. 1.14 rend. cens. 26.64 stimato complessivamente l. 2567.

Lotto 3.

Terreno arat. arb. vit. con gelsi, denominato Casale, ai mappali n. 105, 107 di pert. 3.91 rend. cens. 15.84 e casa colonica e corte al mappale n. 106 di pert. 0.68 rend. cens. 7.20 stimato complessivamente l. 2900.

Lotto 4.

Corpo di terra denominato Brolo ai mappali n. 102, 103, 531 di pert. 15.74 rend. cens. 62.65 e casa dominicale ai mappali n. 104 e del 518 di pert 2.41 rend. cens. 83.48 nonchè terreno aratorio denominato Casale al mappale n. 505 di pert. 0.40 rend. cens. 1.60 stimato complessivamente l. 10,542.40.

Nel Comune censuario di Fiume

Lotto 5.

Terreno arat. arb. vit. con gelsi denominato la possessione al mappale n. 2104 di pert. 10.27 rend. cens. 15.29 e terreno arat. arb. vit. con gelsi, denominato Braida storta, Fornasatte, e di mezzo, al mappale n. 1629 di pert. 60.72 rend. cens. 57.48 stimati complessivamente l. 4773.70.

Lotto 6.

Terreno aratorio, arb. vit. con gelsi denominato Braida lunga al mappale n. 2105 di pert. 65.20 rend. cens. 51.89 stimato l. 4140.

Locchè si pubblichi con triplice inserzione nel *Giornale di Udine*, e con affissione all' albo pretoreo e nei Comuni di Zoppola e Fiume.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 22 luglio 1871.

Il R. Pretore
CARONCINI

De Santi Canc.

N. 5368 1

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza del D.r Gian Lucio Poletti Amministratore della massa concorsuale conjugi Serafino Volponi ed Elisabetta Scotti, si terranno in questa Pretura nei giorni 23 ottobre e 7 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. due esperimenti d' asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà in n. 16 lotti separati giusta numeri progressivi della qui sotto esposta descrizione.

2. Nel primo e secondo esperimento non potranno essere deliberati gli immobili ad un prezzo minore della stima.

3. L' obblatore all' asta dovrà sul momento cautare l' offerta col decimo del prezzo da versarsi immediatamente alla Commissione in moneta a tariffa.

4. Sarà esso obblatore tenuto a pagare il residuo prezzo di offerta entro giorni 14 prossimi successivi alla delibera pure in moneta a tariffa versandolo nella Cassa forte di questa R. Pretura.

5. Effettuatosi questo pagamento verrà immediatamente aggiudicata la delibera a suo favore ed ingiunto all' Amministratore di porlo in materiale possesso.

6. Mancando il deliberatario di versare nel termine prodetto il prezzo sarà a di lui spese riaperto l' incanto e tenuto a rispondere del quanto meno venisse ricavato da una nuova asta.

7. Li beni verranno venduti nello stato e grado in cui si trovano colle passività e pesi inerenti, senza nessuna garanzia e responsabilità per parte della massa.

8. Tutte le spese saranno portate dal deliberatario.

Descrizione degli stabili da subastarsi

1. Terreno a pascolo o prato detto Povoledo in map. di Cordenons al n. 1949 di pert. 11.60 rend. l. 5.57 stimato l. 324.8).

2. Terreno a prato detto Venchieruz in map. suddetta al n. 1859 di pert. 0.41 rend. 0.20 stimato l. 12.

3. Terreno arat. arb con gelsi detto Braida Brusà in map. suddetta al n. 76 di pert. 18.90 rend. l 46.49 stimato l. 1208.80.

4. Terreno arat. arb. con gelsi detto Braida al Cristo in map. di Torre al n. 374 di pert. 18.31 rend. l. 39.37 stimato l. 1239.68.

5. Terreno arat. con gelsi detto del Fraro in map. di Torre suddetta al n. 410 di pert. 10.95 rend. l. 23.54 stimato l. 547.80.

6. Terreno arat. con gelsi detto Campo del Vial in map. suddetta al n. 479 di pert. 5.10 rend. l. 3.88 stimato l. 209.80.

7. Terreno arat. con gelsi detto Campo Zucchet in map. suddetta al n. 599 di pert. 9.28 rend. l. 7.05 stimato l. 398.51.

8. Terreno a prato con boschina dolce e pioppi detto Uccellanda in map. suddetta al 22 di pert. 2.65 rend. l. 3.34 stimato l. 159.

9. Terreno arat. vitato detto Uccellanda in map suddetta al n. 21 di pert. 7.99 rend. l. 11.67 stimato l. 504.54.

10. Terreno a prato e boschina detto uccel anda in map. suddetta al n. 20 di pert. 1.78 rend. l. 0.87 stimato l. 99.68.

11. Terreno arat. con gelsi detto Cereser in map. suddetta al n. 631 di pert. 2.55 rend. l. 1.98 stimato l. 123.90.

12. Casa e corte in Torre in quella map. suddetta al n. 72 di pert. 0.97 rend. l. 65.90 n. 73 di pert. 0.25 rend. l. 0.76 nel complesso col fondo pert. 1.22 rend. l. 64 66 stimata l. 9262.

13. Casa e corte in Torre nella map. stessa al n. 74 di pert. 0.31 rend. l. 18.48 stimata l. 3980.

14. Terreno arat. arb. con gelsi a Brolio con muri di cinta in map. suddetta ai n. 69 di pert. 4.30 rend. l. 13.19 e n. 814 di pert. 0.24 rend. l. 13.42 in complesso pert. 10.54 rend. l. 26.71 stimato l. 1705.62.

15. Casa e corte in Torre in quella map. al n. 79 di pert. 0.44 rend. l. 31.08 e n. 712 di pert. 0.06 rend. l. 0.18 in complesso pert. 0.50 rend. l. 31.26 stimata l. 3720.

16. Terreno aratorio con pascolo detto Uccellanda in map. suddetta al n. 18 b di pert. 13 rend. l. 5.59, n. 19 di pert. 11.90 rend. l. 25.58, n. 31 di pert. 7.27 rend. l. 10.61, n. 338 di pert. 2.55 rend. l. 1.10 in complesso pert. 34.72 rend. l. 42.88 stimato l. 1063.42.

Locchè si pubblichi mediante affissione all' albo e nei soliti luoghi ed inserzione triplice nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 22 giugno 1871.

Il R. Pretore
CARONCINI.

De Santi.

N. 8279 3

EDITTO

La R. Pretura in Pordenone rende noto che nelli giorni 4, 11 e 23 dicembre dalle ore 9 ant. alle 1 pom. avranno luogo nel locale di sua residenza tre esperimenti d' asta degli immobili sotto descritti alle seguenti condizioni, e ciò ad istanza di Teresa Franceschelli ved. Etro per sè e per li minori suoi figli Etro fu Domenico, in confronto delle nobili Contesse Valpurga Sizzo vedova Ricchieri fu Pietro, domiciliata in Trento e Contessa Augusta Ricchieri Pfaffenberg domiciliata in Linz, rappresentate dal curatore avv. D.r Angelo Talotti pel caso di mancata intimazione, nonchè in confronto dei *creditori* inscritti.

Condizioni

1. Li immobili vengono venduti in un sol lotto nello stato e grado in cui si trovano senza alcuna responsabilità della parte esecutante.

2. Tranne la parte esecutante, nessuno potrà farsi aspirante all' asta senza il previo deposito in valuta legale del decimo del valore degli immobili in l. 611.35.

3. Ai due primi esperimenti non avrà luogo la delibera che a prezzo superiore alla stima di it. l. 6113.53, al terzo avrà luogo anche a prezzo eguale sempreché basti a coprire li creditori inscritti fino al prezzo di stima.

4. L' esecutante avrà diritto a prelevare tosto dal deposito suddetto l' importo delle spese di cognizione e di esecuzione della lite, quali spese saranno liquidate dal Giudice.

5. Il deliberatario dovrà entro 30 giorni successivi alla delibera depositare in valuta legale l'intiero prezzo di delibera, computatovi l' importo delle spese, di cui all'art. IV, presso la Cassa filiale in Udine della Cassa centrale di Risparmio in Milano, ed avrà diritto a ritirare dalla R. Pretura il residuo del preventivo deposito, a norma degli art. II. e IV.

6. Il libretto di deposito che rilascierà la Cassa di Risparmio al deliberatario, ove la somma depositata non superi le l. 1666 costituenti il credito della parte esecutante prima iscritta, sarà dal deliberatario stesso consegnato alla medesima parte esecutante, la quale se ne costituirà depositaria fino all' esito della graduatoria. Superando invece il prezzo quella somma, il libretto starà in deposito presso la R. Pretura pure fino all' esito della graduatoria.

7. La mancanza nel deliberatario all' osservanza di una sola delle fissate condizioni porterà la comminatoria del reincanto a tutto suo rischio e pericolo.

8. Anche dal versamento di cui all' art. V sarà esonerata la parte esecutante, rendendosi deliberataria.

9. Tutte le spese e tasse relative alla aggiudicazione, immissione in possesso e voltura, nonchè tutte le imposte sugli stabili, eventualmente insolute, staranno a carico del deliberatario, il quale potrà ottenere la giudiziale immissione in possesso e la aggiudicazione definitiva della proprietà solo dopo l' esaurimento di tutte le condizioni d' asta.

Descrizione dei beni da subastarsi in Comune di Fiume Distretto di Pordenone

N.		pert.	r. l.
299	Prato	10.78	6.90
301	Prato	2.15	1.38
382	Bosco ceduo	1.20	0.47
383	Aratorio	7.36	16.81
1440	Orto	1.32	2.94
1444	Prato arb.	8.38	18.60
2013	Prato	3.55	5.72
2057	Casa	3.96	72.—
2058	Orto	0.37	0.83
		pert. 38.47	r. l. 125.65

Dalla R. Pretura
Pordenone, 10 agosto 1871.

Il R. Pretore
CARONCINI.

De Santi.

N. 5446 2

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza del S. Monte di Pietà in Udine, rappresentata dal suo Amministratore co. Cesare Mantica, contro Anna Maria Benedetti Carnier di S. Daniele, esecutata e creditori inscritti si terranno in questa residenza Pretoriale da apposita commissione nei giorni 19, 23 e 26 ottobre p. v. dalle ore 9 di mattina alle 2 pom. tre esperimenti d' asta pella vendita degli immobili qui sotto descritti alle seguenti

Condizioni

1. L' asta si apre sul dato della stima e nelli due esperimenti non avrà luogo a prezzo inferiore alla stima e nel terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire li crediti inscritti.

2. Ogni aspirante dovrà cautare l' offerta nel previo deposito del decimo del prezzo di stima.

3. Entro 14 giorni della delibera il deliberatario a tutte sue spese dovrà depositare il prezzo, dopo imputato il deposito di cauzione presso la R. Tesoreria in Udine, e mancando avrà luogo il reincanto a tutto suo rischio e spese.

Aspirando all' asta l' esecutante non sarà tenuto al deposito di cauzione ne a quella di delibera.

È solo dopo passato in giudicato l'atto di finale riparto, sarà tenuto a depositare il prezzo che rimane dopo imputata la somma che sul medesimo gli compete, giusta il riparto stesso.

4. Il deliberatario tosto depositato il prezzo e soddisfatto alle condizioni d'asta otterrà l' aggiudicazione e l' immissione in possesso, ben inteso che il godimento delle realità deliberate andrà a compenso degli interessi del suo capitale dal giorno della immissione in possesso fino al giorno in cui seguirà l' aggiudicazione.

Se il deliberatario fosse l' esecutante esso otterrà col decreto di delibera il possesso e godimento dell' immobile acquistato ma l' aggiudicazione in proprietà non potrà ottenerla senza aver pagato il prezzo sulle norme del precedente articolo.

5. Prima che seguono le pratiche di graduazione l' esecutante avrà l' immediato diritto di conseguire le spese tutte esecutive sul prezzo di delibera previa giudiziale liquidazione.

6. L' immobili si vendono lotto per lotto nello stato e grado con tutti li oneri di censi, decime e passivi alli stessi inerenti e non risultanti dai registri pubblici, senza qualsiasi responsabilità per parte dell' esecutante nemmeno per eventuali inesatezze nella descrizione consuaria restando ad ognuno libero di ispezionare gli atti prima di farsi oblatore.

Descrizione degli immobili da subastarsi in mappa di S. Daniele.

Lotto I.

Casa civile con botteghe al n. 512 di pert. 0.88 rend. l. 5.95.

Orto al n. 513 di pert. 0.59 rend. l. 3.30 stimati l. 8800.

Lotto II.

N. 3373 Aratorio di pert. 20 rend. 62.20 stimato l. 3290.

Lotto III.

N. 3073 Aratorio di pert. 8 rend. l. 35.84 stimato l. 1050.

In mappa di Rive d'Arcano

Lotto IV.

N. 902 Fornace di mattoni e calce pert. 0.10 rend. l. 21.60.

N. 903 Casa pert. 0.98 rend. l. 21.19.

N. 1860 Aratorio pert. 2.47 rend. l. 4.54 stimati complessivamente l. 2200.

Dalla R. Pretura
S. Daniele li 1 agosto 1871.

Il Reggente
BRANCALEONE

Pillarini

Udine 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.